

PER GRAZIA DI DIO SONO QUELLO CHE SONO



La carità divina è la forza che trasforma la vita di Saulo di Tarso e ne fa l'Apostolo delle genti. Scrivendo ai cristiani di Corinto, san Paolo confessa che la grazia di Dio ha operato in lui l'evento straordinario della conversione: **"Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana"** (1 Cor 15, 10).

Da una parte sente il peso di essere stato di ostacolo alla diffusione del messaggio di Cristo, ma nel contempo vive nella gioia di avere incontrato il Signore risorto e di essere stato illuminato e trasformato dalla sua luce. Egli conserva una costante memoria di quell'evento che ha cambiato la sua esistenza, evento talmente importante per la Chiesa intera che negli Atti degli Apostoli vi si fa riferimento ben tre volte (cfr At 9, 3-9; 22, 6-11; 26, 12-18).

Sulla via di Damasco, Saulo sentì lo sconvolgente interrogativo: **"Perché mi perseguiti?"**. Caduto a terra e interiormente turbato, domandò: **"Chi sei, o Signore?"**, ottenendo quella risposta che è alla base della sua conversione: **"Io sono Gesù, che tu perseguiti"** (At 9, 4-5). Paolo comprese in un istante ciò che avrebbe espresso poi nei suoi scritti, che la Chiesa forma un corpo unico di cui Cristo è il Capo. Così, da persecutore dei cristiani diventò l'Apostolo delle genti.

Benedetto XVI